



Segreteria Generale

@Prot. n. **291** /S. G.

Al Signor Presidente Capo del Dipartimento
Presidente Cons. **Franco IONTA**
All'Ufficio dell'Organizzazione delle Relazioni
Largo Luigi Daga,2 – 00164 - ROMA

Al Signor Ministro Guardasigilli
Senatore NITTO Francesco PALMA
Via Arenula,70 ROMA

Al Signor Vice Capo Vicario del Dipartimento
dottor Emilio DI SOMMA

Al Direttore Generale del Personale e della
Formazione Ufficio III – Polizia Penitenziaria -
Cons. Riccardo dottor TURRINI VITA

Alla Direzione Generale dei detenuti e del trattamento

All'Ufficio delle Relazioni Sindacali
Largo Luigi Daga, 2 cap. 00164 ROMA

Al Signor Prefetto
Dottor Mario TAFARO
Palazzo di Governo – piazza Libertà,1
Fax 0805293198
prefettura.prefba@pec.interno.it
Provincia di BARI
Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria BARI

Alla direzione della Casa Circondariale
BARI
Alla Segreteria Provinciale OSAPP
Casa Circondariale BARI

Agli Organi di Informazione

URGENTE

Roma, li 27 agosto 2011

OGGETTO: Criticità presso la Casa Circondariale di Bari.

Emergenza sovraffollamento, mancanza grave personale di polizia.

Il Penitenziario di Bari per capienza regolamentare se funzionante, aggiungo, in tutte le sue articolazioni detentive interne ospiterebbe per numero complessivo di posto letto 256 uomini e 36 donne per un totale di 292 detenuti, ma, sebbene risulti in ristrutturazione da qualche mese la seconda sezione detentiva luogo di detenzione di circa 250 reclusi ad A.S. poi, gran parte di questi trasferiti in altre sedi della Regione, ci troviamo a fronteggiare con l'attuale forza dei ristretti nel numero di 550 (cinquecento cinquanta) di cui 27 donne + 1 bambino (nido).

La sola 1^a sezione detentiva nei suoi tre piani, raggruppa oltre 280 detenuti; mentre nella 3^a Sezione detentiva suddivisa tra, piano terra con due tre celle per nuovi giunti, primo piano comuni, secondo piano A.S. la situazione sarebbe divenuta insostenibile sotto l'aspetto di carenza forme di garanzia della salvaguardia dei c.d. "diritti umani" se lo Stato è obbligato a leggere ed applicare Sentenze di condanna emesse a carico dell'Italia dalla Corte Internazionale, persone che, per mancanza di posti verrebbero ammassati in numero che andrebbe dalle nove, alle undici unità in stanze che al massimo potrebbero ospitarne quattro/sei persone a letto castello se dislocati a letto a castello a toccare anche il soffitto. Non ci sarebbe più un solo posto, a volte neanche in piedi per i nuovi giunti, un'emergenza aggravatasi nei reparti in questione dopo la chiusura concomitante per ristrutturazione dell'infermeria settoriale del reparto ultimo citato, attività sanitaria di primo ingresso spostata in locale prima adibito a scuola ma poi trasformato comunque in posto di ricovero detentivo per nuovi giunti per un numero di dieci persone, in solo poche stanze (3), ci troviamo a contarne circa 60 detenuti, ed anche su questo vi lascio pensare quali "garanzie" sanitarie offriamo come Stato democratico e civile ai nuovi

giunti dalla libertà . A Bari ci rimane il **C.D.T.** con diversi ricoveri detentivi , per poi dover passare alla **IV[^]** Sezione, ultimo reparto x uomini, divisi tra piano terra e primo piano, entrambi i settori abbondantemente occupati dai reclusi di cui n. **60** detenuti della forza presente, sottoposti dal Dipartimento a regime di Alta Sicurezza in aggiunta al numero di pari categoria delinquenziale ristretti nella già citata **terza sezione**.

Un penitenziario collocato al Centro della Città di indescrivibile Edilizia in continua ristrutturazione che oltre a contenere il **100%** in più rispetto alla forza regolamentare stabilita da D.M. ospiterebbe circa **150/180** extracomunitari di non facile governo,alcuni di questi soggetti farraginosi rei delle gravi recenti manifestazioni pubbliche di rivolta stradale in uscita dai Centri del **C.A.R.A.** di Palese Bari,questo ,tanto per meglio comprendere di cosa stiamo parlando e come è la gestione quotidiana delle **550** persone ristrette a Bari Penitenziario.

A tal proposito, si auspicano iniziative Dipartimentali a cura della Direzione Generale del Trattamento e Detenuti a favore della illustrata criticità che vive il Penitenziario di Bari, una eventuale possibilità di **attenzione** che offrirebbe maggiore libertà nell'organizzazione e sistemazione dei nuovi giunti quale Carcere del Capoluogo Pugliese.

Il Penitenziario di Bari al Centro Sud è una di quelle strutture esposte alla continua inarrestabile ricezione di nuovi arrestati o fermati dalle Forze di Polizia che appare **non** collaborare con il C.P. non trattenendo nelle loro stanze di sicurezza cittadini sottoposti a fermo di P.G. che invero dovrebbero permanere fino al momento della convalida del Giudice procedente,in controtendenza con il C.P. i cittadini sottoposti a "fermo" o "arrestate" verrebbero scaricate nella discarica sociale penitenziaria presso la Casa Circondariale del Capoluogo anche nelle ore notturne, quando il personale di polizia penitenziaria, già carente nelle fasce diurne, si riduce vertiginosamente. Il personale di Polizia Penitenziaria maschile di circa **200 unità +100 NTP**, parliamo di quello rimasto naturalmente nonostante le innumerevoli quiescenze, le

*subentrate riforme dal servizio, gli attuati trasferimenti di sede, a vigilare la struttura penitenziaria del Capoluogo Barese verrebbe costretto anche dal piano ferie estivo in atto, per chi riesce a farlo, a turni **di otto e dodici ore continuative** di lavoro, un personale che appare sempre di più al collasso fisico e morale, ciò anche in assenza di interventi da parte del locale Provveditorato Regionale che appare al Sindacato scrivente: **predicare bene, ma razzolare male.***

Proprio a tal proposito appare non condivisibile il riscontro fornito dal PRAP Bari ad una urgente richiesta datata 17.8.2011 n. 20321/UC della direzione penitenziaria di Bari e di cui si cita l'atto n.22371UPF/PPol del 22.8.2011PRAP Bari per le vostre valutazioni del Centrale Ufficio del Dipartimento per conoscere se a conoscenza dei fatti accorsi nella sede penitenziaria.

*Appare in tal senso per l'OSAPP scrivente tentare di fortificare gli sforzi estremi posti in essere dalla direzione del penitenziario di Bari in questo periodo, oltre alla richiesta d'attenzione rivolta al Dipartimento sul drastico sovraffollamento, magari attraverso una urgente disposizione Centrale di rientro del **personale di polizia penitenziaria maschile** dalle Procure e dalle sedi Regionali tra cui le **11** unità distaccate da aprile scorso nella sede di Trani essendo rientrate in quest'ultima sede le 13 unità di personale da Spinazzola dismessa.*

*Inoltre e secondo il dato numerico in nostro possesso circa **68 unità** un dato che oscilla ma che se trovasse conferma destabilizzerebbe di molto la propria realtà detentiva del Penitenziario Barese.*

*In tal senso deve l'OSAPP richiamarsi all'attuato articolato 25 comma 1,2, lettera b)f) del CCNL DPR 164/2002 e succ. integrazioni contrattuali; altresì il PIR del 26 ottobre 2004 sulla mobilità esterna e la movimentazione **applicabile al personale di polizia penitenziaria partendo, senza alcuna distinzione, dal condiviso criterio della maggiore anzianità di permanenza nella sede di distacco nella ipotesi di un applicato rientro graduale.***

Giova segnalare che entro pochi mesi tra la fine del 2011 e l'inizio dell'anno 2012 circa 40/45 unità di Polizia accederanno alla quiescenza secondo le stime che il Sindacato OSAPP porta per la sola sede di Bari, quindi, anche in tal senso bisognerebbe porre una riflessione sugli organici di polizia, come sull'utilizzo del medesimo attraverso l'apertura di un urgente Tavolo di Confronto Regionale se non Nazionale.

*Più allarmante se non oramai **ingestibile** appare la situazione della Sezione femminile nella medesima Casa Circondariale di Bari dove opererebbero solo sei o sette unità di polizia femminile divise nei turni di servizio a fronte delle 31 unità di polizia colà in forza per D.M. 8.2.2001 così divise nei Ruoli: **una** del ruolo Vice Commissario; **tre** ispettrici di cui una con riforma parziale; **due** sovrintendenti di cui una in uscita a Giugno 2012 per quiescenza; **25** del ruolo Assistenti, Assistenti Capo, ma di fatto e quotidianamente **1** sola unità è stata lasciata in servizio nel reparto femminile per singolo turno orario giornaliero di tre turni: 8/16; 16/24; 0/8 con l'ausilio della polizia **maschile** a causa del piano ferie in atto, del godimento dei diritti statutari tra cui legge 151/104-92 del piano ferie estivo con l'aggravarsi di un servizio che impiega giornalmente **4** unità femminili per il piantonamento di una detenuta presso il reparto gabbione detentivo ospedaliero del Policlinico della Città per reclusa colà assegnata dallo stesso PRAP Pugliese a Bari dalla sede di Taranto, soggetto mantenuta in **T.S.O.** Reparto psichiatria con provvedimenti sanitari che si rinnovano dal 30 luglio scorso di sette giorni in sette giorni x certificato senza che almeno per il momento sembra esserci fine al piantonamento.*

Ulteriore danno arrecato al reparto di polizia femminile di Bari da parte dell'Ufficio del Personale del PRAP Bari è l'aver disposto già da luglio scorso con decorrenza 1.9.2011 ulteriori due uscite per distacco della polizia femminile, di cui una diretta alla CRF di Trani e l'altra verso la CR Turi quest'ultima sede dove si trova una ulteriore terza unità del reparto femminile di Bari già in distacco e che non sembra al momento, fare rientro nella propria sede effettiva Femminile di Bari.

Molto spesso nell'ultimo mese, agenti di polizia penitenziaria di sesso maschile, come appena detto, in assistenza alla unica e sola unità femminile presente nel turno di lavoro, hanno prestato servizio, anche se non in tutti i turni, nella sezione femminile del carcere di Bari.

Sullo specifico la presente segnalazione è anche indirizzata al Signor Prefetto della Città di Bari.

Per l'OSAPP, si tratta di una cosa "scandalosa, che offende la dignità delle detenute e dei colleghi poliziotti uomini, provocata da "mancanza di organizzazione" Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Appare appena il caso che l'O.S.A.P.P. alla luce di quanto innanzi argomentato, proponga, nuovamente a codesto Onorevole Presidente del Dipartimento oltre che rivolgersi per conoscenza alla Direzione Generale del Trattamento detenuti, la "sospensione" dell'attività detentiva immediata del Settore Femminile del Carcere di Bari, un provvedimento che dovrebbe essere assunto ancora prima della data dell'1/09/2011 quando la situazione, secondo la citata Organizzazione O.S.A.P.P. segnalante, potrebbe maggiormente dai dati in nostro possesso scivolare nella più acume criticità a causa dei diversi distacchi ulteriori in atto disposti dall'Ufficio del Personale PRAP Bari. Pertanto, alla luce di quanto innanzi rappresentato l'OSAPP ripropone il contestuale completo trasferimento delle 27 detenute presenti quale forza detentiva che ben potrebbe dividersi in ragione di una equa pari distribuzione e nella misura ragionevole del 50% verso le Sezioni Femminile C. R. TRANI e quella Femminile di FOGGIA permettendo, così facendo, nei mesi a venire una più graduale propedeutica ripresa del medesimo reparto di polizia femminile per leggerezza Regionale lasciata oramai al "collasso".

Inutile aggiungere altro sull'argomento specifico ma si resta in attesa di conoscere le eventuali determinazioni ed i provvedimenti correttivi della S.V. Capo del Dipartimento oltre che della Vostra Direzione Generale dei detenuti e dei trattamenti del DAP sulla questione Penitenziario "Bari". Infine, solo a memoria storica del trascorso

*accaduto per la sola sede penitenziaria di Bari, l'OSAPP per analoga critica situazione con proprio atto prot. n.0669/SG del 3 dicembre 2009, sebbene in un certo senso informalmente anche derisa sulla formulata proposta da chi probabilmente non comprende o abbia dimenticato la critica situazione delle Carceri, già ipotizzo e suggerirò a chi è deputato nella gestione delle Strutture Penitenziarie come nell'organizzazione delle risorse economiche ed umane, la chiusura del Reparto femminile del carcere del capoluogo Barese, senza ottenere adeguato proficuo ascolto ma solo un inspiegabile "silenzio". Se questo fosse accaduto, oggi non ci troveremmo nelle peggiori aggravate situazioni di un forte contenzioso di riposi settimanali, e nella dura gestione del congedo ordinario e straordinario (cure termali) un arretrato accumulatosi negli anni che poco si amalgama con la attuale situazione dove la **Polizia maschile deve convivere con la quotidianità delle "Donne" recluse per operata diretta vigilanza nei reparti o di settori femminili (*)**.*

Non può l'OSAPP scrivente sottacersi sulle innumerevoli segnalazioni affidate alle note sindacali lasciate inevase dall'amministrazione penitenziaria che qui si citano a memoria storica della vissuta criticità del Capoluogo Barese: @prot. n. 174/SG del 20.5.2011; n.0037/SG del 29.1.2011; n. 0367/SG del 26.5.2010;n. 0669/SG del 3.12.2009; nota n. 0494/SG del 30.7.2010; nota n. 0520/SG dell'11.10.2009; n. 0396/SG del 18.7.2009. Ben si è guardato il competente attenzionato Ufficio fornire adeguato dovuto riscontro alle sollecitazioni poste con nota sindacale OSAPP n. 259/SG del recente 19 luglio 2011 dove, proprio su Bari penitenziario, venivano segnalate ed argomentate le criticità nella gestione delle risorse umane disponibili nel carcere.

Con viva Cordialità :

Il Vicesegretario Generale Nazionale
 Domenico MASTRULLI

